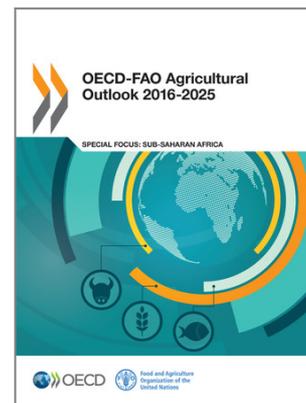


# OECD *Multilingual Summaries*

## OECD-FAO Agricultural Outlook 2016-2025

Summary in Italian



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: [10.1787/agr\\_outlook-2016-en](http://10.1787/agr_outlook-2016-en)

## Prospettive agricole OCSE- FAO 2016-2025

### *Sintesi in italiano*

Il rapporto sulle prospettive agricole 2016-2025 è il frutto della collaborazione tra l'OCSE e la FAO. Esso riunisce le competenze in materia di prodotti, politiche e Paesi di entrambe le organizzazioni e i contributi dei Paesi membri che collaborano a questo progetto per fornire una valutazione delle prospettive a medio termine dei mercati dei beni agricoli su scala nazionale, regionale e mondiale. Le prospettive agricole forniscono stime sull'offerta e la domanda, sugli scambi e i prezzi dei principali prodotti agricoli di 41 Paesi e 12 regioni geografiche. Il tema speciale trattato nella presente edizione 2016 si concentra sulle prospettive e le sfide del settore agricolo in Africa subsahariana.

I prezzi delle principali colture, del bestiame e dei prodotti ittici sono tutti diminuiti nel 2015, indicando che l'era dei prezzi alti è molto probabilmente finita per tutti i sotto-settori. I prezzi della carne sono diminuiti rispetto ai livelli record del 2014, i prezzi dei prodotti lattiero-caseari hanno continuato a segnare una diminuzione iniziata nel 2013 e 2014, mentre i prezzi delle colture sono ancora diminuiti rispetto ai picchi del 2012. Tra i principali fattori che hanno portato alla diminuzione dei prezzi, si annoverano: un periodo di diversi anni di forte crescita dell'offerta, l'indebolimento della domanda consecutiva al rallentamento generale dell'economia, la diminuzione dei prezzi del petrolio e un nuovo accumulo di scorte già abbondanti.

Per il decennio esaminato nelle Prospettive agricole, è previsto un progressivo rallentamento della crescita della domanda di prodotti alimentari. La crescita della popolazione mondiale, principale fattore di aumento della domanda, sta diminuendo, mentre è prevista una crescita più debole dei redditi nelle economie emergenti. Nello stesso tempo, i consumatori, in particolare nelle economie emergenti ad alta densità demografica, tendono a spendere sempre meno i redditi supplementari per il consumo di prodotti alimentari di base. La crescita della domanda di carne, pesce e prodotti lattiero-caseari sarà relativamente forte, portando a un ulteriore aumento della domanda di mangimi, in particolare di foraggi derivati da cereali secondari e farine proteiche. Secondo le previsioni, in diversi Paesi, la domanda di prodotti agricoli destinati alla produzione di biocombustibili dovrebbe stagnare a causa della diminuzione dei prezzi dell'energia e di più moderate politiche in materia di biocombustibili.

Nei prossimi dieci anni, l'aumento dei consumi nei Paesi in via di sviluppo dovrebbe ridurre la percentuale mondiale di persone denutrite dall'11% all'8% e il totale delle persone sottoalimentate dovrebbe diminuire da 788 milioni a meno di 650 milioni di persone. Tuttavia, in Africa subsahariana il livello di sottoalimentazione rimane elevato e fra dieci anni la regione conterà oltre un terzo del totale mondiale di persone denutrite, rispetto a poco più di un quarto oggi. Molti Paesi faranno fronte a un complesso onere della denutrizione (calorie insufficienti), dell'obesità e dell'insufficienza di micronutrienti (condividendo un problema comune di diete non equilibrate). Sia nei Paesi sviluppati che nei Paesi in Via di Sviluppo, il consumo di zucchero, di olii e grassi dovrebbe aumentare più rapidamente rispetto ai consumi degli alimenti di base e di proteine, aumento in gran parte riconducibile a un maggior consumo di cibi più elaborati.

Gli incrementi della produttività dovrebbero soddisfare l'aumento della domanda di prodotti alimentari, con pochi cambiamenti per le superfici coltivate e il patrimonio zootecnico. I miglioramenti delle rese

dovrebbero rappresentare l'80% dell'aumento dei raccolti. Vi è ancora un margine di miglioramento per aumentare le superfici agricole in modo sostenibile, specie in alcune parti dell'America Latina e dell'Africa subsahariana. In Africa, la maggior parte delle nuove superfici coltivabili sarà dedicata ai cereali, mentre in America Latina l'espansione delle terre agricole è concentrata nel settore della coltivazione di soia. L'aumento delle rese dovrebbe rallentare nei principali Paesi produttori poiché progressivamente diventa più difficile far avanzare la frontiera tecnologica. Tuttavia, in molti Paesi in Via di Sviluppo si riscontrano ampi scarti di rendimento, specie in Africa subsahariana e l'assorbimento di tali divari potrebbe consentire di aumentare significativamente l'offerta mondiale.

Con previsioni che indicano un rallentamento generale della crescita dei mercati, gli scambi commerciali agricoli dovrebbero segnare un ritmo di crescita quasi dimezzato rispetto al decennio precedente. Tuttavia, per la maggior parte dei prodotti, la quota di produzione scambiata sui mercati mondiali continua a mantenere gli stessi livelli. Il fatto che solo un numero relativamente limitato di Paesi possa contare su abbondanti risorse naturali, significa che gli scambi commerciali diventeranno più importanti per la sicurezza alimentare mondiale. Tuttavia, gli scambi di prodotti alimentari di base saranno limitati da politiche di auto-sufficienza alimentare attuate in un certo numero di Paesi e da un cambiamento strutturale orientato verso un maggior numero di scambi di prodotti a valore aggiunto.

Per la maggior parte dei prodotti agricoli di base, le esportazioni mondiali sono concentrate in pochi importanti Paesi fornitori. Per l'insieme dei prodotti agricoli esaminati nelle Prospettive dell'OCSE-FAO, i cinque principali esportatori rappresenteranno almeno il 70% delle esportazioni e solo due o tre Paesi domineranno l'offerta di alcuni prodotti agricoli. La concentrazione è meno importante per le importazioni, anche se la Repubblica Popolare Cinese (qui denominata "Cina") è un mercato essenziale per alcuni prodotti -- in particolare, la soia ma anche i prodotti lattiero-caseari e i cereali secondari diversi dal mais. Le previsioni indicano una maggiore dipendenza delle regioni con scarse risorse nei confronti delle importazioni di prodotti alimentari, in particolare in Nord Africa e nel Medio Oriente.

Con una crescita dell'offerta e della domanda sostanzialmente contemperata, i prezzi agricoli reali dovrebbero mantenersi a livelli relativamente costanti. Tuttavia, si potrebbero riscontrare alcuni cambiamenti nei prezzi relativi che riflettono gli aggiustamenti della composizione della domanda e le differenze di condizioni dell'offerta, quali la relativa facilità dell'aumento della produzione in America Latina rispetto all'Asia. Nel complesso, i prezzi del bestiame dovrebbero aumentare rispetto a quelli delle colture e quelli dei cereali secondari e dei semi oleosi dovrebbero aumentare rispetto ai prezzi dei prodotti alimentari di base. Tali tendenze strutturali saranno probabilmente più evidenti nell'attuale congiuntura di diminuzione dei prezzi in tutte le categorie di prodotti.

Le Prospettive sono esposte a una vasta gamma d'incertezze, in particolare la volatilità dei prezzi del petrolio, la crescita delle rese e dell'economia. Se le variazioni storiche di questi fattori continuano, molto probabilmente assisteremo almeno una volta a una grave oscillazione dei prezzi nei prossimi dieci anni. Tali ampie fluttuazioni nei prezzi da un anno sull'altro possono mascherare tendenze di lungo termine. Il cambiamento climatico può rafforzare questa incertezza, specie se gli eventi meteorologici estremi s'intensificano.

Inoltre, diverse incertezze riguardano le politiche. Una di queste concerne il recente annuncio della Cina sui cambiamenti della sua politica cerealicola, in particolare sulla determinazione dei prezzi interni e la gestione delle scorte. Le attuali previsioni dell'OCSE-FAO presumono che questi cambiamenti consentiranno alla Cina di conseguire il suo obiettivo nazionale volto al mantenimento di un alto livello di auto-sufficienza per il mais, senza perturbare gravemente i mercati internazionali. Tuttavia, la tempistica con la quale le scorte sono smaltite come la loro entità rappresenta un importante fattore d'incertezza per le previsioni. Un altro rischio riguarda il divieto d'importazioni in Russia che dovrebbe essere sospeso alla fine del 2017.

## L'Africa subsahariana

La regione dell'Africa subsahariana conta oltre 950 milioni di abitanti, circa il 13% della popolazione mondiale. Nonostante la trasformazione in atto delle economie della regione, l'agricoltura resta un settore essenziale che offre mezzi di sussistenza a milioni di persone. Le differenze regionali nella struttura e negli stadi di sviluppo dell'agricoltura sono il riflesso di ampie differenze agro-ecologiche, economiche, politiche e culturali in tutto il Continente africano. La sottoalimentazione è una sfida di vecchia data, con progressi diseguali nel conseguimento della sicurezza alimentare.

Lo sviluppo del settore agricolo della regione è determinato dalla rapida crescita della popolazione, dall'urbanizzazione e dalla diversificazione rurale associata alla trasformazione strutturale dall'occupazione agricola a non agricola, da una crescita della classe media e da un interesse crescente (sia all'interno della regione sia a livello globale) per le terre coltivabili del continente. La produzione agricola totale dovrebbe crescere del 2,6% annuo. A differenza degli incrementi registrati per le produzioni passate che generalmente dipendevano dall'espansione delle superfici coltivate, una sempre maggiore quota della futura crescita della produzione dipenderà dal miglioramento della produttività. Sarà necessario uno sviluppo inclusivo che migliori la produttività su piccola scala degli agricoltori con scarse risorse, creando nello stesso tempo maggiori opportunità di sviluppo rurale.

Ipotizzando una rapida e continua crescita della popolazione nella regione, affiancata a un aumento dei redditi e alla continuità delle attuali politiche e strutture del mercato, in molti Paesi, si prevede che la produzione delle colture destinate all'alimentazione dovrebbe crescere più lentamente rispetto alla domanda. Le previsioni indicano che le importazioni nette di prodotti alimentari dell'Africa subsahariana dovrebbero crescere nei prossimi dieci anni, anche se gli investimenti a favore della produttività dovrebbero attenuare questa tendenza.

Molti dei Paesi produttori sono competitivi ed esportano regolarmente frutta e piante destinate alla preparazione di bevande e questo contribuisce alle riserve di valute estere. Questi prodotti possono offrire agli agricoltori opportunità alternative alle colture alimentari tradizionali. Esse possono anche essere una fonte potenzialmente importante di occupazione per la popolazione giovane del continente. Con un numero limitato di esportatori di prodotti alimentari e un ampio numero d'importatori netti l'apertura degli scambi commerciali regionali sarà essenziale per la sicurezza alimentare.

Nonostante le prospettive agricole dell'Africa subsahariana siano globalmente positive, esse potrebbero essere notevolmente migliorate con politiche più stabili nella regione, con investimenti pubblici e privati strategici, in particolare nelle infrastrutture, e con attività di ricerca e di divulgazione adattate su misura. Tali investimenti potrebbero migliorare l'accesso ai mercati, ridurre le perdite dopo il raccolto e accrescere la disponibilità degli input necessari.

© OECD

**Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.**

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

**Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.**

**Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito [www.oecd.org/bookshop](http://www.oecd.org/bookshop)**

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione [rights@oecd.org](mailto:rights@oecd.org) Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website [www.oecd.org/rights](http://www.oecd.org/rights)



**Il testo integrale in lingua inglese è disponibile online sul sito [OECD iLibrary!](http://www.oecd.org/iLibrary)**

© OECD/FAO (2016), *OECD-FAO Agricultural Outlook 2016-2025*, OECD Publishing.

doi: 10.1787/agr\_outlook-2016-en